

## LA COMMEDIA DELL'HISTOIRE di Luigi Maio, Musicattore® e Disegnatore®

Martina Mazzotta

Il titolo della mostra sintetizza l'inedito parallelo che l'eclettico Maio – artista 'neorinascimentale', premiato quale massimo interprete dantesco e stravinskiano – ha tracciato fra il Ghibellin Fuggiasco e il grande compositore di San Pietroburgo:

esuli dalle rispettive patrie per motivi politici (Firenze e San Pietroburgo), creatori di nuovi codici linguistici (il Volgare dantesco e il 'rap' *ante litteram* del Teatro da Camera stravinskiano), abili nel ridurre al minimo i costi d'allestimento scenico (l'Alighieri affida la polifonia delle Sacre Rappresentazioni alla sola voce della "Commedia", Stravinsky riduce le masse artistiche dell'Opera lirica a un piccolo ensemble da «'motocarro' di Tespi»), entrambi utilizzano il simbolo del «Diabolus» - colui che divide - come metafora della guerra (Dante vede nell'Inferno l'Italia frazionata dai Comuni, Stravinsky fa del Diavolo il simbolo della divisione bellica dei Nazionalismi). Vi è analogia anche nell'affidare un genere alto (Mistero medievale e Melodramma) al linguaggio del volgo (un "Inferno" affidato alle «rime petrose» anziché al Latino, "L'Histoire du Soldat" cadenzata da Marce militari, Tango, Ragtime e Paso Doble, anziché dagli alti codici della tradizione musicale).

Il titolo della mostra viene ricavato dal Musicattore®/Disegnatore® sulla base della specularità tra le biografie di questi due Illustri pellegrini, analizzata da Maio nei saggi pubblicati da Edizioni dell'Orso e nel contributo all'Abécédaire Stravinsky per Éditions La Baconnière. Il capolavoro dantesco e quello stravinskiano, "Commedia" e "Histoire du Soldat", si vengono infatti a *innestare* l'uno nell'altro all'ombra della «ciclicità storica».

L'evento si pone come inedita celebrazione del doppio anniversario Dante/Stravinsky (nel 2021 cade il Settecentesimo anniversario del primo e il Cinquantesimo del secondo), nella concezione di un artista considerato massimo interprete di entrambi: per il suo "Inferno da Camera" Maio ha ricevuto la definizione di «primo Dante in 3D» da Francesco Mosetti Casaretto, medievista dell'Università di Torino, le lodi del dantista Francesco De Nicola e il Premio Dante Alighieri 2021 dal CISI quale «più emozionante interprete di Dante», mentre per "L'Histoire du Soldat" ha ricevuto il Premio dei critici di teatro 2005 e la nomina di Rappresentante in Italia della Fondation Igor Stravinsky.

L'esposizione, promossa dal Comune di Genova, è patrocinata dalla Società Dante Alighieri di Genova, dalla Fondation Igor Stravinsky e dal CISI (Centro Internazionale di Studi Italiani dell'Università di Genova).

Fedele alla cifra del Doppio o *Doppelgänger*, costante emblematica del suo *Kammerspiel* (Teatro da Camera), Maio coglie l'occasione per sdoppiarsi in Musicattore® e Disegnatore®. Le opere qui esposte si dividono a loro volta in cinque cicli:

- 1) **Cenacolo infernale** – composta da sette pannelli poliplat (100x70, tecnica acrilica), "Cenacolo infernale" è una vera e propria «opera da recitare». Avvezzo a calcare i maggiori palcoscenici italiani e internazionali, Maio è spesso autore delle musiche e dei testi delle *pièces*. Anche nelle sue grafiche, Maio non rinuncia alla componente teatrale e, nel caso specifico, inserisce terzine in stile dantesco integrate nel disegno, così da indurre l'osservatore a 'recitarle' in silenzio, nella propria interiorità, facendosi protagonista di un *teatro della mente*: il Disegnatore® Maio, trasforma per empatia il visitatore in una sorta di "spettAttore"® (un altro neologismo del Musicattore®).

- 2) **L'Histoire du Soldat** – Se il Musicattore® Maio «fa il diavolo a quattro» per interpretare i quattro ruoli della “Histoire du Soldat”, come Disegnatore® egli ricava coloratissime illustrazioni dal capolavoro di Stravinsky: l'interprete teatrale si fa dunque interprete grafico, applicando una tecnica mista (china su carta e colorazione digitale), per sette quadri scenici (stampati su poliplat in formato A4 e A3). Singolarmente, Maio dedica una seconda grafica alla scena finale (“Marche Triomphale du Diable”, china e pantone su cartoncino 50x70, realizzata per l'evento del Centenario del “Soldat” al WOW – Museo del Fumetto di Milano e ora in collezione privata). Alla grottesca rappresentazione del trionfo infernale fa da sfondo la tragica *silhouette* del viadotto Polcevera, sovrapposta a quella di un enorme violino spezzato. Chiara allusione al genovese Paganini, verso cui il “Soldat” ha sicuramente un debito. È lo stesso Maio a ricordarci quanto Stravinsky amasse Genova (il Grande Igor parlava della Superba come luogo della sua «illuminazione»). È sempre Stravinsky a citare «Pieve al Mar» nella versione italiana della “Marche du Soldat”, brano iniziale di un capolavoro ispirato al Cubismo di Pablo Picasso, il cui nonno Tommaso era di Sori! A tutto questo si aggiunge la genovesità del massimo interprete stravinskiano, il Musicattore® Maio che, chiamato dalla Fondazione nel 2018, ha celebrato ufficialmente il Centenario del “Soldat”, interpretandolo a Ginevra nell'originale francese. La sovrapposizione tra il violino spezzato e il viadotto Polcevera denuncia infine un doppio crimine, uno involontario e l'altro intenzionale: l'incuria verso il viadotto stesso (crollato il 14 agosto 2018) e il vergognoso sventramento della casa di Paganini (abbattuta nel 1970 per il nuovo assetto urbanistico della città di Genova).
- 3) **Sogno di una notte di confinamento** – Una serie di folgoranti, caustiche vignette, realizzate da Luigi Maio in piena pandemia (china su carta e colorazione digitale, in vari formati). Tra esse, compaiono cartoline natalizie, auguri di fine d'anno e pasquali, in cui Dante e Stravinsky figurano da padrini del 2021, anno dei rispettivi anniversari. L'arco di confinamento tra 2020 e 2021 ha incentivato la produzione artistica di Luigi Maio, interprete di una serie di opere in *streaming* nella piena soddisfazione delle norme di sicurezza, agevolate dall'estrema agilità degli allestimenti del Musicattore®, che sono modellati sulla snellezza d'organico dell'Histoire du Soldat: un'opera nata in piena epidemia di spagnola!
- 4) **Disegni originali** – La mostra presenta una serie di grafiche originali di Luigi Maio che, insieme al Cenacolo Infernale, offrono uno sguardo sulla perizia tecnica del Disegnatore®. Tra le vignette e le invenzioni di un interprete/artista *tout court*, fanno capolino le caricature di celebri personaggi con cui Maio ha stretto rapporti di amicizia e collaborazione.
- 5) **Fumetti e pannelli illustrativi** – Una rassegna di foto, grafiche e locandine attestante l'attività frenetica del Musicattore®/Disegnatore®, reduce da mostre e collettive importanti come “Pelle di Donna. I dentità e bellezza tra Arte e Scienza” (Triennale di Milano - Mazzotta 2012), “AI AMORE - 愛・アモーレ” (Rikuzentakata 2016), “WOW, Dante che Mito!” (WOW – museo del fumetto di Milano 2015). Tra i pannelli si segnala il sapido fumetto “La bella Rosy”, grottesco episodio della raccolta “Fiabestiali”.